

Il Ministero del Tesoro intende perseguire, attraverso la CONSIP, l'obiettivo di promuovere l'impiego diffuso di tecnologie informatiche al fine di assicurare procedure rapide ed efficienti di definizione delle convenzioni generali per l'acquisto di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni. Si ritiene, in altre parole, che il nuovo strumento attivi la creazione di un sistema diffuso e condiviso di commercio elettronico per le pubbliche amministrazioni, ottenendo economie di scala, pur nel rispetto dell'autonomia e della responsabilità dei centri di decisione delle pubbliche amministrazioni nella definizione dei fabbisogni, dei tempi e dei contenuti specifici delle politiche di acquisizione dei beni e servizi strumentali.

La CONSIP, sulla base di un programma di massima (*business plan*) approvato dal Ministero del Tesoro, ha definito le risorse, le strutture e i sistemi per una prima fase di avvio, relativa al 2000 e per l'attività a regime, a partire dal 2001 (convenzione ed accordo di servizio fra Ministero del Tesoro e CONSIP, 17 maggio 2000).

Sono già attive convenzioni generali aventi ad oggetto la telefonia fissa, le fotocopiatrici, le centrali telefoniche, la telefonia mobile, i personal computer da tavolo, le stampanti, la cancelleria. Sono in corso le attività preliminari per numerosi altri settori (software di produttività individuale, buoni pasto, autovetture, affitti, carburanti, personal computer portatili).

Secondo stime fornite dalla CONSIP si sono registrate adesioni alle prime convenzioni circa 2600 amministrazioni pubbliche (con una significativa presenza di amministrazioni locali territoriali e funzionali).

8. *Il bilancio consolidato*

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1999 comprende il bilancio della capogruppo CONSAP S.p.A. e quello della società CONSIP S.p.A. della quale la società capogruppo possiede direttamente il 100% del capitale sociale con diritto di voto e sulla quale esercita un controllo effettivo.

Esso segue lo schema obbligatorio prescritto dal decreto legislativo n.173/1997 ed è conforme al provvedimento ISVAP n.735 dell'1.12.1997 relativo al "Piano dei conti" delle imprese di assicurazione.

Per la redazione del bilancio consolidato sono stati utilizzati i bilanci approvati dalle assemblee degli azionisti delle rispettive società opportunamente riclassificati, in conformità a quanto previsto dalle regole dettate dall'ISVAP.

Sono state adottate le consuete tecniche di consolidamento integrale, eliminando sia il valore di carico della partecipazione consolidata per contropartita con il patrimonio netto, sia i rapporti intersocietari patrimoniali ed economici, recependo la totalità delle attività e delle passività. Sono stati inoltre eliminati i risultati derivanti da operazioni effettuate tra la società e la controllata, i cui effetti economici non sono ancora realizzati in entrambe le società.

La moneta di conto, come per i due bilanci civilistici, è la lira.

I modelli ministeriali relativi al bilancio consolidato contengono i dati di raffronto con l'esercizio precedente ed è stato altresì predisposto il rendiconto finanziario.

Il patrimonio netto della capogruppo, pari a 80.435 milioni, per effetto delle operazioni di consolidamento, raggiunge l'importo complessivo di 84.812 milioni.

Il bilancio consolidato fa registrare un utile netto di 11.403 milioni.

I risultati del bilancio consolidato del gruppo sono i seguenti:

STATO PATRIMONIALE:

<i>Attivo</i>	<i>lire</i>	7.448.755
<i>Passivo e patrimonio netto</i>	<i>lire</i>	7.448.755

CONTO ECONOMICO:

<i>Risultato dell'attività ordinaria</i>	<i>lire</i>	9.500
<i>Risultato dell'attività straordinaria</i>	<i>lire</i>	32.529
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>lire</i>	42.029

UTILE DI ESERCIZIO	<i>lire</i>	11.403
---------------------------	--------------------	---------------

Il bilancio in questione è stato assoggettato allarevisione contabile della società di certificazione Deloitte & Touche che in data 9 giugno 1999 ha dichiarato che il medesimo è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico consolidati del gruppo CONSAP per il 1999.

Il bilancio medesimo è accompagnato dalla relazione del collegio dei sindaci che ne ha attestato la conformità della redazione alle norme contenute nel Codice civile, così come modificate dal decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 173.

PAGINA BIANCA

CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI (CONSAP S.p.A.)

ESERCIZIO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione nell'esercizio sociale 1999

L'economia italiana soltanto verso la fine dell'anno 1999 è uscita dalla fase di rallentamento, manifestando i primi segnali di ripresa. Le previsioni per l'anno 2000 appaiono decisamente positive per tutti i paesi dell'Unione, ancorché l'euro continui a risentire della forza del dollaro.

In tale quadro la CONSAP ha proseguito la propria attività sui consueti ritmi riportando risultati soddisfacenti anche durante l'anno in rassegna.

L'esercizio 1999 chiude, infatti, con un utile lordo di lire 35.018.558.728 che al netto delle imposte sul reddito d'impresa pari a lire 27.216.748.757, si riduce a lire 7.801.809.971.=

Nell'importo relativo alle imposte sul reddito di impresa sono comprese anche lire 14.773 milioni rappresentanti le imposte differite dell'esercizio rettificata dal prelievo dal fondo imposte per lire 8.405 milioni che, in ottemperanza al nuovo principio contabile sulle imposte, devono confluire in tale voce. Il bilancio relativo al 1999 viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci nel pieno rispetto delle norme contenute nel Decreto Legislativo 26 maggio 1997, n. 173 (che recepisce la direttiva 91/874/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione) che all'art.11, comma 4, stabilisce per le imprese che esercitano la sola riassicurazione l'approvazione

del bilancio di esercizio entro il 30 giugno dell'anno successivo, con possibilità di proroga al 30 settembre in presenza di particolari esigenze.

Prima di passare ad illustrare gli eventi significativi che hanno interessato la CONSAP nell'esercizio 1999 appare doveroso riferire che l'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 29 aprile 1999 per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1998, ha provveduto altresì alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale, i cui mandati erano giunti a scadenza. Per il triennio 1999-2001 l'Assemblea ha confermato tutti i componenti del precedente Consiglio e tutti i membri del precedente Collegio Sindacale ad eccezione di un sindaco supplente. Nella medesima circostanza l'Assemblea ha proceduto al conferimento dell'incarico per la revisione e certificazione del bilancio e del bilancio consolidato di Gruppo per gli esercizi 1999, 2000 e 2001 alla Società Deloitte & Touche che ha presentato l'offerta più conveniente nella relativa gara.

Al termine dell'Assemblea il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla conferma del Dr. Luigi Scimìa nella carica di Amministratore Delegato con tutte le deleghe operative in precedenza attribuitegli, al fine di garantire la necessaria continuità nell'attuazione delle strategie aziendali.

1. FATTI SIGNIFICATIVI CHE HANNO INTERESSATO LA CONSAP NEL 1999

1.1 L'attività immobiliare

1.1.1. Le dismissioni immobiliari della CONSAP

Nel campo delle alienazioni immobiliari il 1999 ha fatto registrare i risultati di vendita più consistenti da quando la CONSAP ha iniziato la dismissione del proprio patrimonio immobiliare.

Sono stati infatti stipulati n. 1.322 atti di vendita dei quali n. 1.312 per vendite frazionate e n. 10 per vendite in blocco, con un incremento di oltre il 15% rispetto al precedente esercizio che pure aveva dato risultati lusinghieri (n. 1.143 atti di vendita).

L'incasso totale delle vendite è stato di lire 466,3 miliardi contro lire 373,2 dell'esercizio precedente, con un incremento del 25%. L'incasso riveniente dalle sole prenotazioni è stato di lire 32,4 miliardi per un valore di immobili prenotati pari a lire 474 miliardi; quello dei contratti preliminari si è attestato a lire 24,5 miliardi per un valore di immobili prenotati di lire 144,8 miliardi.

In totale dall'inizio dell'attività dismissoria risalente al 1995 a tutto il 31 marzo 2000 la CONSAP ha ricevuto prenotazioni per vendite in blocco e frazionate per un importo complessivo di circa lire 2000 miliardi ed ha già definito cessioni per un controvalore di lire 1.575 miliardi.

Al conseguimento dei descritti risultati nel 1999 hanno concorso fattori diversi:

- la riduzione dei tassi di interesse sui mutui immobiliari;
- l'accordo programmatico concluso con i sindacati degli inquilini sulle procedure di vendita e sulle modalità di rinnovo dei con-

tratti di locazione;

- l'attività locativa svolta in applicazione della legge 662/96 sia perché molti inquilini sono stati indotti all'acquisto dalla constatazione che i nuovi canoni non si discostavano dai livelli di una congrua rata di mutuo, sia perché i terzi acquirenti hanno potuto effettuare investimenti redditizi.

Da ultimo va citato l'ottimo livello di organizzazione aziendale, che ha consentito alla Società di adeguarsi prontamente alle varie evoluzioni legislative e di mercato che hanno contraddistinto l'arco temporale delle vendite.

La migliore conoscenza dei vari meccanismi del mercato immobiliare ha indotto la CONSAP a procedere alla sostituzione di quelle società di intermediazione che non hanno fornito i risultati attesi. In particolare, sono state assunte due iniziative: la prima, riguardante la revisione dei mandati di vendita alle società di intermediazione che ha comportato la riduzione delle percentuali di compenso e la fissazione di nuovi criteri della loro progressione in rapporto al venduto; la seconda, concernente l'assunzione di una diretta responsabilità da parte degli Uffici della Società nel gestire alcune vendite frazionate, che ha prodotto risultati apprezzabili con conseguente risparmio di costi oltre ad un arricchimento di una esperienza specifica nel settore da parte del personale preposto.

La costante attenzione riservata all'evoluzione del mercato immobiliare ha poi portato la CONSAP a mutare la propria politica aziendale, attuando una stretta connessione tra le vendite e le locazioni, fino a valutare, caso per caso, in collaborazione con le società di intermediazione, se e quali unità liberare o tenere libere e quali affittare.

Il lusinghiero quadro tracciato presenta, tuttavia, ancora qualche ombra dovuta al perdurare degli effetti negativi della richiamata legge 662/96 per gli aspetti relativi alla pre-

visione di ricorso all'UTE, utilizzata dalla maggior parte degli inquilini acquirenti.

In merito alle decisioni dell'UTE la posizione della CONSAP è ormai nota e si attesta lungo due direttrici: la prima, di adesione allorquando le valutazioni espresse dagli Uffici Tecnici Erariali rimangono nell'ambito delle normali oscillazioni di mercato e, conseguentemente, si procede egualmente alla vendita; la seconda, di contestazione (fino al ritiro del bene dal mercato) allorché dette valutazioni riducono il prezzo di vendita in misura palesemente eccessiva. Una conferma della validità di tale tesi è venuta da una decisione del Tribunale di Verona, che ha condiviso il diritto della CONSAP al ritiro del bene dal mercato allorquando il prezzo fissato dall'UTE non sia ritenuto conveniente. È tuttora pendente in Cassazione la valutazione della decisione della Pretura di Rovereto, confermata dal Tribunale locale, che esprime contrario avviso in ordine alla possibilità da parte della CONSAP di ritirare il bene dal mercato nell'ipotesi che la valutazione dell'UTE sia inferiore a quella proposta dalla Società.

Nel corso del 1999 sono state, comunque, definite circa 500 operazioni di vendita con il supporto delle valutazioni UTE.

Un cenno particolare merita, infine, la legge n. 488 del 23 dicembre 1999 che ha istituito il diritto di prelazione a favore degli inquilini CONSAP anche per le vendite in blocco di uno stabile. Si è qui in presenza di una prelazione di tipo diverso da quella prevista per le vendite frazionate ed in ordine alla quale mancano punti di riferimento. Occorrerà quindi esplorare i limiti entro i quali la norma possa trovare pratica attuazione. Anche se è prematuro valutarne gli effetti, non di meno si può già affermare che ne deriveranno ulteriori elementi di difficoltà al processo di vendite.

Dal punto di vista applicativo, la concessione

della prelazione avverrà in senso inverso rispetto a quella prevista per le vendite frazionate per le quali la CONSAP prima propone l'acquisto all'inquilino e, solo in caso di rifiuto, ricerca dei terzi disposti ad acquistare. Nelle vendite in blocco, la CONSAP dovrà in futuro acquisire innanzitutto l'offerta esterna e poi comunicarla a tutti gli inquilini per consentire loro di acquistare tutto il fabbricato allo stesso prezzo offerto dal terzo acquirente.

Un primo esame della norma in parola porterebbe ad escludere nel caso di specie l'applicazione della riduzione del 30% del prezzo e la facoltà di ricorso all'UTE, in quanto il prezzo che viene a formarsi a conclusione della trattativa di una vendita in blocco sfugge agli ordinari criteri di determinazione. Tuttavia, soltanto l'esperienza darà concretezza alla portata della norma che, come avvenuto per la 662/96, comporterà sicuramente un allungamento dei tempi tecnici per la conclusione delle vendite, essendo prevedibile l'insorgere di reazioni da parte dei vari inquilini di fronte alla proposta di acquisto in blocco di uno stabile.

Per quanto riguarda le dismissioni dei beni del Ministero della Difesa, dopo la sottoscrizione dell'apposita Convenzione, approvata con decreto di detto dicastero in data 14 aprile 1998 e registrata sotto la stessa data dalla Corte dei Conti, si è provveduto dapprima a programmare l'attività necessaria all'espletamento dell'incarico, proponendo una suddivisione dell'intero patrimonio, da stimare e commercializzare, anche al fine di potersi avvalere di professionisti esterni e società specializzate attraverso una razionalizzazione ed aggregazione dei beni per zone territorialmente omogenee.

Nel corso del 1999 si è sostanzialmente conclusa l'attività di stima del patrimonio da dismettere, ad eccezione di alcuni dei cespiti per i quali il Ministero della Difesa ha dispo-

sto una sospensione delle attività di commercializzazione. Comunque, anche per questi beni sono in corso le iniziative tecniche necessarie alla predisposizione di accordi di programma o permuta ovvero al chiarimento delle specifiche situazioni catastali e urbanistiche.

Alla fine del 1999 i sopralluoghi effettuati sono stati 319, numero superiore agli immobili vendibili. Ciò si è reso necessario sia per valutare anche beni non compresi nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di conferimento, che potevano formare oggetto di permuta o di accordi di programma, sia per rivedere stime non approvate dalla apposita Commissione di Congruità operante presso il Ministero della Difesa per necessità di approfondimenti suppletivi. Le stime effettuate risultano n. 304, di cui n. 281, sottoposte al vaglio della Commissione Consultiva CONSAP, trasmesse poi al Ministero della Difesa per l'emanazione dei decreti di congruità da parte della apposita Commissione. Alla data del 29 febbraio 2000 la Commissione di congruità aveva emesso n. 164 decreti per un valore complessivo di lire 220,2 miliardi.

In conclusione, in base alle attività sin qui svolte, si possono considerare definite cessioni per n. 75 beni per un totale di lire 86,1 miliardi.

Ove si tenga conto anche degli accordi di programma già definiti o in via di definizione, che si concluderanno con regolare stipula di compravendita, il suddetto importo aumenta a lire 125 miliardi circa.

Le attività di commercializzazione sono procedute tramite annunci pubblicitari di vendita su quotidiani nazionali e locali e, successivamente all'esito della gara e del relativo rilancio, tramite richiesta agli enti Territoriali in merito all'esercizio del diritto di prelazione. Nel periodo dal novembre 1998 al novembre 1999 sono stati pubblicati avvisi per com-

plexivi 114 beni pari ad un controvalore di 108 miliardi.

In attuazione della nuova Legge Finanziaria (L. 488/99, art. 4, comma 1) a partire dall'anno in corso la richiesta di prelazione viene avanzata preliminarmente agli avvisi di vendita.

La Convenzione stipulata con il Ministero della Difesa, regolante le attività di dismissione, è scaduta in data 5 marzo 2000 ed è stata nello stesso mese rinnovata per un ulteriore biennio.

È anche ripresa l'attività della Commissione di Congruità con la sostituzione di un membro dimissionario; tali dimissioni, di fatto, avevano interrotto l'attività della Commissione che delibera a "Collegio perfetto".

1.1.2. La gestione delle locazioni

Sul piano delle locazioni si è avuto un impulso ai rinnovi contrattuali ai sensi della richiamata legge 662/96. In proposito, come è noto, la CONSAP ha provveduto ad esaminare, nel corso del 1997, tutti i redditi degli inquilini con contratto scaduto per accertare il diritto al rinnovo previsto dalla legge in parola e ad intavolare trattative con i sindacati per definire i canoni da applicare ai rinnovi stessi. Con l'accordo del 30 ottobre 1997 si è convenuto che la CONSAP avrebbe applicato i canoni già prima concordati tra l'ANIA ed i sindacati e trattato direttamente quelli non ancora definiti. Nel 1998 venivano, quindi, rinnovati i contratti ai canoni già pattuiti e concluse molte trattative per definire gli altri canoni. Alcune di esse erano in fase di stallo allorquando è intervenuta, a fine 1998, la legge 431/98, che ha rinnovato la materia delle locazioni abitative.

Il Consiglio di Amministrazione della CONSAP, di fronte alle due opzioni previste dalla richiamata legge, ha praticato la prima e cioè

la libera determinazione dei canoni. Ciò soprattutto per la necessità di procedere rapidamente ai rinnovi dovuti per non ritardare le vendite. La scelta della seconda opzione, infatti, era apparsa piuttosto farragginosa nella sua attuazione per il coinvolgimento nella determinazione dei canoni delle organizzazioni di categoria e di alcune pubbliche autorità locali.

In tal modo la fase dei rinnovi contrattuali scaduti ed ancora gestiti ad equo canone può considerarsi, a fine 1999, pressoché conclusa con la stipula di oltre 300 contratti. La maggior parte delle posizioni residuali riguarda alloggi in fase di vendita e rinnovi rifiutati per i quali sono state avviate o sono in corso le opportune iniziative giudiziarie.

Il risultato economico dell'operazione è costituito, per i contratti abitativi rinnovati, dall'incremento dei canoni complessivi da lire 1.168 milioni a lire 2.145 milioni, con un aumento dell'85 per cento, e dal recupero di arretrati per quasi un miliardo di lire.

Il 1999 ha visto anche la ripresa dell'attività contrattuale per gli immobili locati ad uso commerciale essendosi constatato che l'intervenuta rivalutazione dell'investimento immobiliare può costituire una fonte di redditività concorrenziale con gli investimenti finanziari.

La decisione di locare viene assunta in stretto contatto con le società mandatarie delle vendite e con gli amministratori locali.

L'attività svolta ha consentito di stipulare n. 60 contratti, tra nuove locazioni e rinnovi, acquisendo nuovi canoni per complessive lire 2.250 milioni circa, con rendimenti medi superiori al 7% in raffronto al valore di vendita degli immobili.

Nel 1999 è proseguita l'opera di contrazione del numero degli amministratori locali già avviata in precedenza.

Il numero degli amministratori si è infatti ridotto, nel 1999, a 55 unità (nei primi mesi

del 2000 sarà di 51) a fronte delle 120 unità al momento dell'assunzione diretta della gestione immobiliare.

È altresì proseguita, durante l'anno in rassegna, l'attività di costituzione dei condomini che hanno raggiunto il numero di 216, di cui n. 86 vedono la presenza dell'INA quale proprietaria degli uffici delle Agenzie Generali INA-ASSITALIA.

La costituzione dei condomini ha il vantaggio di alleggerire le incombenze proprie dell'amministrazione del patrimonio, in forza del trasferimento, appunto al condominio, di talune attività prima spettanti alla proprietà unica (elaborazione e ripartizione dei preventivi e consuntivi delle spese accessorie, del riscaldamento, della gestione del rapporto di lavoro con i portieri, della manutenzione delle parti comuni degli stabili).

I risultati ottenuti nel 1999 potranno essere confermati anche in futuro, proseguendo nell'attività di compenetrazione tra i due settori, vendite e locazioni, che non contrastano tra di loro, ma contribuiscono entrambi, per i rispettivi versi, al raggiungimento dei migliori risultati economici per la Società.

1.2 L'attività finanziaria

Durante il 1999 per effetto del perdurante positivo andamento dell'economia americana i rendimenti dei titoli dell'area euro, delle varie scadenze, hanno subito - a partire da maggio - un generalizzato aumento per allinearsi ai valori presenti sul mercato americano.

Il suddetto aumento ha conseguentemente comportato una maggiore penalizzazione dei titoli a lungo termine i cui corsi si sono compressi.

Gli operatori finanziari (banche, assicurazioni, s.g.r., etc.) sono stati così costretti a registrare, a fine anno, massicce svalutazioni

ed a trasferire una consistente quota del portafoglio titoli a lunga nel comparto delle immobilizzazioni, allo scopo di non penalizzare eccessivamente i risultati di bilancio.

Allo stesso modo si è dovuta regolare la CONSAP che ha trasferito dall'attivo circolante al comparto durevole titoli per circa 1.184 miliardi di lire ed ha proceduto ad una svalutazione di titoli per circa lire 54 miliardi.

Il rendimento complessivo del portafoglio titoli è risultato in linea con quello realizzato dalla maggior parte degli operatori finanziari. Al 31.12.1999 il portafoglio titoli della Società (titoli di stato, obbligazioni in lire e in euro) ammonta a nominali lire 4.505 miliardi circa, con un aumento, rispetto al 31.12.1998, di lire 296 miliardi.

Nel corso dell'anno in esame sono stati pagati alle Compagnie di assicurazione lire 545 miliardi, di cui lire 215 miliardi a titolo di acconto sulle polizze in cessione legale giunte a scadenza e liquidate dalle compagnie fino a tutto il 1999 e lire 330 miliardi relative a due transazioni con altrettante compagnie (Cardif lire 6 miliardi e Mediolanum lire 324 miliardi).

Tale consistente esborso ha inciso solo in minima parte sulla consistenza del portafoglio titoli a fine anno, anche grazie al ricorso ad un finanziamento ponte di lire 300 miliardi richiesto ad una azienda di credito ed estinto poi a fine gennaio 2000.

Rispetto alla fine dello scorso anno i proventi (cedole e interessi da PT) si sono ridotti di circa lire 45 miliardi (da 264 a 219), per effetto di varie cause: scadenza dei titoli con cedole elevate; emissione, nella prima parte dell'anno, da parte dello Stato di titoli a tassi meno elevati; vendita da parte dei gestori dei titoli con cedole elevate, allo scopo di neutralizzare le minusvalenze.

1.3 I rapporti con le Imprese di assicurazione in tema di cessioni legali

L'attività assicurativa della Società inerente i contratti di cessione legale ha registrato, nel corso del 1999, molteplici iniziative ed avvenimenti volti a favorire la semplificazione dei rapporti con le imprese assicurative.

In proposito, il Consiglio di Amministrazione - allo scopo di evitare alle piccole imprese assicurative, anche in relazione alla modesta entità dei crediti vantati, onerosi costi per l'attivazione della procedura di liquidazione dei contratti giunti a scadenza prevista nella nota Convenzione stipulata con l'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, ANIA, nel marzo 1997 - ha stabilito fin dal 1998 di manifestare a n. 26 Compagnie la disponibilità della CONSAP ad una soluzione negoziale dell'intero rapporto di cessione legale sulla base di un preventivo ed accurato riscontro della sua origine e della sua evoluzione e di un'adeguata attualizzazione delle varie scadenze.

L'invito così formulato non ha ricevuto adeguato seguito, soprattutto per l'azione frenante condotta dall'Associazione di categoria, al fine di mantenere compatto il fronte delle imprese. Soltanto alcune compagnie hanno manifestato interesse senza peraltro pervenire a conclusioni, ad eccezione della Cardif Assicurazioni S.p.A.

Successivamente, grazie anche all'incessante opera svolta per manifestare in tutte le sedi la disponibilità della CONSAP a trattare con le singole imprese, anche la Mediolanum Vita S.p.A. ha espresso il proprio intendimento a chiudere il rapporto.

Verso la fine dell'anno in esame si è pervenuti, quindi, all'auspicato accordo e sono stati sottoscritti i due atti di transazione con i quali le imprese interessate hanno rinunciato ad ogni diritto e pretesa azionati nei giudizi

pendenti, in sede civile e amministrativa, accettando la quantificazione di ogni loro ragione di credito derivante dai portafogli dei contratti ceduti.

L'esborso complessivo da parte della Società è stato di lire 330 miliardi, di cui lire 6 miliardi alla Cardif Assicurazioni S.p.A. e lire 324 miliardi alla Mediolanum Vita S.p.A. La conclusione di queste due operazioni ha reso di fatto più facilmente percorribile la strada di una soluzione negoziale dei rapporti di cessione legale tra la CONSAP e le Imprese assicurative. A tal fine, agli inizi del 2000, la Società ha provveduto a reiterare a tutte le Compagnie la propria disponibilità ad una definizione dei rapporti in essere attraverso accordi singoli. L'iniziativa, ancora una volta, ha trovato ostacolo nella volontà dell'Associazione di categoria di perseguire una soluzione globale della problematica delle cessioni legali.

Sempre in tema di maggiore semplificazione dei rapporti con le Compagnie di assicurazione, sono state tenute numerose riunioni, ad alcune delle quali è intervenuta anche l'ANIA, che hanno visto la partecipazione delle principali Compagnie del mercato (Assicurazioni Generali, Riunione Adriatica di Sicurtà, Zurigo Assicurazioni, Reale Mutua). Nel corso di tali riunioni è stata esaminata e concordata la regolamentazione di talune tipologie di contratti (collettivi, A.I.L.) e reperite talune soluzioni per semplificare lo scambio dei dati, quali la corretta classificazione della vastissima tipologia tariffaria, le informazioni che le imprese riceveranno per i contratti non individuati ovvero incompatibili con le evidenze della CONSAP.

Nell'ambito di detti incontri sono state altresì definite con le Assicurazioni Generali le modalità di trasmissione dei dati e di valutazione dei contratti estinti per pervenire alla liquidazione definitiva dei rapporti relativi agli anni dal 1994 al 1998 secondo i criteri

determinati nel richiamato accordo con l'ANIA del marzo 1997 e, in caso di eventuali divergenze numeriche, secondo specifici criteri stabiliti tra le parti.

Nel 1999 è proseguita l'attività di riconoscimento di acconti alle Imprese relativi alle operazioni per le quali le stesse non hanno ancora avanzato richieste di liquidazioni definitive. A fronte delle istanze pervenute sono stati erogati acconti per complessive lire 215 miliardi.

Le Imprese di assicurazione, a seguito di tali acconti, hanno finora ricevuto per le polizze giunte a scadenza a partire dal 1994 e fino al 30 marzo 1999 un importo complessivo superiore ai 1.300 miliardi di lire.

In relazione all'accordo sottoscritto nell'aprile 1998 tra l'INA e la CONSAP riguardante l'atto di accertamento definitivo del saldo di scissione, nel 1999 è stata ultimata la corresponsione alle imprese di quanto loro dovuto a titolo di aliquota delle riserve tecniche da calcolare in base al D.M. 17 marzo 1995, in ottemperanza dell'art. 63, comma 5, della legge 742/86.

Nel corso dell'anno in rassegna il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, ha emanato due decreti relativi alla fissazione del tasso di rendimento da applicare alle obbligazioni della CONSAP per l'istituto delle cessioni legali, così come stabilito dall'art.3, comma 110, della legge 662/96. In particolare, in data 4 giugno 1999 è stato emanato il decreto relativo all'anno 1997, recante un tasso di rendimento del 6%, mentre il 21 dicembre 1999 è stato firmato quello relativo al 1998, fissato nella misura del 5,50%. Come già avvenuto in occasione del primo decreto in data 2 ottobre 1998 che ha fissato i predetti tassi per gli anni 1994, 1995 e 1996, le Compagnie di assicurazione hanno proposto ricorso al TAR del Lazio

anche avverso a tali ultimi decreti; peraltro, come più ampiamente si dirà nella sezione "Vertenze in essere", con sentenza pubblicata il 31 marzo 2000 il TAR del Lazio ha sostanzialmente respinto le tesi sostenute dalle Imprese ricorrenti.

1.4 L'attività delle gestioni separate

Per quanto riguarda l'attività delle gestioni autonome, l'esercizio 1999 ha fatto registrare i seguenti risultati:

- Fondo di Garanzia Vittime della Strada: anche nel 1999 l'attività del Fondo, così come nel precedente esercizio, è stata particolarmente intensa. Infatti, i sinistri causati da Non Identificati e Non Assicurati di cui alle lettere a) e b) dell'art. 19 della Legge 990/1969, definiti dalle Imprese designate, hanno registrato (in base a dati non ancora definitivi, come del resto avvenuto nei precedenti esercizi, stante la non coincidenza temporale dell'approvazione del bilancio rispetto a quella dei rendiconti) un aumento complessivo sia nel numero degli indennizzi (9.285 nel 1999 a fronte di 7.844 nel 1998) che nell'ammontare dei relativi importi corrisposti (lire 230 miliardi nel 1999 a fronte di lire 192 miliardi nel 1998). Analogo fenomeno è stato registrato relativamente ai sinistri provenienti da Compagnie poste in liquidazione coatta amministrativa di cui alla lettera c) del citato art. 19, per i quali nel 1999 sono stati erogati n. 48.350 indennizzi (n. 38.605 nel 1998) per un importo complessivo di lire 466,1 miliardi (415 nel 1998).

L'esercizio 1999 ha registrato entrate per lire 923 miliardi ed uscite per lire 881 miliardi, con un avanzo, quindi, di lire 42 miliardi che ha consentito di ridurre il patrimonio netto negativo da lire 360 miliardi del 1998 a lire 318 miliardi del 1999.

Nel corso del 1999 la Gestione ha rimborsato alle Imprese designate i rendiconti del primo semestre 1998 cui non era stato possibile far fronte nel precedente anno per mancanza di disponibilità, nonché i rendiconti del secondo semestre 1998.

Il Fondo ha potuto far fronte a detto rimborso grazie anche all'entrata straordinaria di circa 52 miliardi erogati dal Commissario Liquidatore della Unione Euroamericana in l.c.a. e SIDA in l.c.a. a titolo di acconto (ex art. 212, comma 2°, L.F.) sui maggiori crediti maturati dal Fondo a tutto il 31.12.1997.

Ovviamente, perdurando la carenza di disponibilità, il Fondo ha rinviato, previa autorizzazione ministeriale, il rimborso dei rendiconti del 1° semestre 1999; questi sono stati completamente rimborsati a febbraio 2000, grazie all'ingresso del contributo provvisorio anno 2000 fissato nella misura massima del 4%.

Per effetto della determinazione dell'aliquota contributiva del 2000 nella misura del 4% è dato prevedere, alla fine di detto esercizio, un avanzo di circa 50 miliardi che porterà il deficit patrimoniale del Fondo a circa 268 miliardi.

La Gestione in un quinquennio dovrebbe poter pervenire ad una situazione di equilibrio, ove in detto arco di tempo l'aliquota del 4% venga confermata e sempreché non si verifichino ulteriori dissesti di Compagnie di assicurazione esercenti la r.c.a.

Una particolare menzione merita la vicenda relativa all'Impresa greca Themis S.A., già operante in Italia in regime di libertà di prestazione di servizi, alla quale l'Autorità greca nel novembre 1997 ha revocato l'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa, ponendola in liquidazione.

Per effetto della vigente normativa Comunitaria, recepita nel nostro ordinamento con il Decreto legislativo 175/95, il Fondo di Garanzia italiano è tenuto a risar-